Alla Maddalena di Palermo Apre il reparto di lungodegenza più grande della provincia

Il direttore sanitario Bellassai: "Non un cronicario ma un luogo dove in un mese il paziente potrà recuperare la propria autonomia"

Palermo, 9 luglio 2014 – È **il primo reparto di lungodegenza della provincia per numero di posti letto**: 15 già in funzione e altri nove da attivare nei prossimi mesi, per **un totale di 24** contro gli 88 attualmente esistenti. Stiamo parlando della **nuova unità di lungodegenza dell'ospedale *La Maddalena* di Palermo**, inaugurato nei giorni scorsi.

Vi potranno accedere **i pazienti dimessi da un reparto per acuti** che però non possono ancora seguire una terapia autonomamente a casa e necessitano ancora di assistenza quotidiana. Soggetti che per esempio hanno subìto interventi chirurgici, avuto ictus, scompensi cardiaci, pazienti con diabete mellito scompensato, polmoniti o fibrillazione atriale cronica a rischio di instabilità. "La lungodegenza è una valida soluzione per razionalizzare le risorse a disposizione del servizio sanitario nazionale – spiega Mauro **Bellassai**, direttore sanitario de *La Maddalena* – creando risposte **adeguate con costi adeguati alle necessità del paziente**, liberando risorse economiche e al tempo stesso posti nei reparti per acuti. La lungodegenza, tuttavia, – aggiunge il dottor Bellassai – non va intesa come un cronicario dove il paziente viene 'depositato', ma come una struttura di carattere temporaneo, che lavora attivamente **per riabilitarlo e renderlo il più possibile autonomo**". **La durata media attesa della degenza è di 30 giorni**, ma che nei casi più estremi potrà essere protratta ulteriormente **fino a un massimo di 60**.

Per questo scopo serve porsi degli **obiettivi concreti** e sottoporre il soggetto a **verifiche periodiche**, per valutare ed eventualmente riadattare il trattamento. "Ogni paziente – spiega **Maria Cristina Garascia** – responsabile dell'unità operativa -, al suo ingresso, viene sottoposto a un esame dei suoi bisogni clinici e assistenziali, compilata quindi una cartella clinica e redatto un **programma assistenziale individualizzato**, il **Pai**". Il documento tiene conto anche delle **esigenze mediche**, **riabilitative**, **infermieristiche** e **sociali**, anche grazie all'ausilio degli psicologi. "Il nostro obiettivo primario è creare un reparto di altissimo profilo, trasferendovi l'esperienza e la serietà per cui *La Maddalena* è ormai nota", conclude la dottoressa Garascia.

Trattandosi di dipartimento oncologico di terzo livello, l'ospedale palermitano può vantare un livello di assistenza all'avanguardia, che coinvolge **quasi tutte le specialità mediche** fino alla **psico-oncologia**. Nel reparto, importante è anche la figura del **fisioterapista**, ma "il vero protagonista è l'**infermiere**, in un reparto di lungodegenza è nel campo dell'assistenza che si gioca la partita, qui che possiamo fare realmente la differenza", spiega ancora Bellassai. La squadra di infermieri, ormai ben collaudata, è coordinata da **Salvatore Greco**. Motivo di orgoglio è la **cartella infermieristica**, che permette in modo estremamente dettagliato di individuare i bisogni assistenziali della persona e aiutarla ad essere autonoma anche a casa, visto che molto spesso il primo problema del paziente, una volta dimesso, non è tanto l'aderenza alla terapia quanto saper come gestire la propria quotidianità. Accanto alla dimissione clinica è prevista, infatti, anche una **dimissione infermieristica**.

L'unità di lungodegenza post acuzie si trova al **sesto piano** de *La Maddalena* ed è costituita, al momento, da **sette stanze** (sei da 2 posti letto e una da 3), ciascuna con **ampie vetrate e terrazze** che si affacciano all'esterno. Ogni camera ha poi **servizi igienici autonomi**, aria condizionata, telefono personale, tv e tutti gli altri **comfort di ultima generazione**.

La **richiesta di ricovero** può essere effettuata soltanto dal medico del reparto per acuti che trasferisce il paziente e dovrà essere valutata dalla dottoressa Garascia. **Non è ammesso il ricovero diretto** da pronto soccorso o su indicazione dei servizi territoriali.